

# CULTURA, SOCIETÀ E POLITICA

Scritti per Carlo Mongardini

a cura di  
Erica Antonini, Roberta Iannone,  
Maria Cristina Marchetti, Donatella Pacelli,  
Emanuele Rossi

BULZONI EDITORE





sociologia  politica e società / 6

*Collana diretta da*

Maria Cristina Marchetti (Sapienza Università di Roma)  
Emanuele Rossi (Università di Roma Tre)

*Collana fondata da*

Carlo Mongardini

*Comitato scientifico:*

Maurizio Bach (Universität Passau)  
Fabio D'Andrea (Università di Perugia)  
Paolo de Nardis (Sapienza Università di Roma)  
Maria Caterina Federici (Università di Perugia)  
Roberta Iannone (Sapienza Università di Roma)  
Tito Marci (Sapienza Università di Roma)  
Hans-Peter Müller (Humboldt-Universität Berlin)  
Donatella Pacelli (Università Lumsa di Roma)  
Joan Subirats (Universitat Autònoma de Barcelona – UAB)  
Patrick Tacussel (Université Paul-Valéry, Montpellier III)  
Paolo Jedlowski (Università della Calabria)

*I testi pubblicati in questa collana sono stati sottoposti a peer review.*



# Cultura, società e politica

Scritti per Carlo Mongardini

*a cura di*

Erica Antonini, Roberta Iannone, Maria Cristina Marchetti,  
Donatella Pacelli, Emanuele Rossi

BULZONI EDITORE

*Comitato editoriale*

Francesco Antonelli (Università di Roma Tre)  
Erica Antonini (Sapienza Università di Roma)  
Emanuela Ferreri (Sapienza Università di Roma)  
Valentina Grassi (Università Parthenope)  
Michela Luzi (UniCusano)  
Gabriele Natalizia (Sapienza Università di Roma)  
Angelo Romeo (Università degli Studi Guglielmo Marconi)  
Massimiliano Ruzzeddu (UniCusano)

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica,  
la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo,  
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.  
L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171  
della Legge n. 633 del 22/04/1941

ISBN 978-88-6897-296-7

© 2023 by Bulzoni Editore S.r.l.  
00185 Roma, via dei Liburni, 14  
<http://www.bulzoni.it>  
e-mail: [bulzoni@bulzoni.it](mailto:bulzoni@bulzoni.it)

## Indice

|                            |    |
|----------------------------|----|
| <i>Presentazione</i> ..... | 11 |
|----------------------------|----|

### I Sezione

#### **Carlo Mongardini e la tradizione della sociologia europea**

|  |    |
|--|----|
| Alessandro Cavalli, <i>Una nota su Carlo Mongardini e la tradizione della sociologia europea</i> ..... | 15 |
|--|----|

|   |    |
|---|----|
| Paolo de Nardis, <i>Carlo Mongardini e la discreta trasgressione: l'analisi degli aspetti emotivi e non razionali dell'azione sociale</i> ..... | 23 |
|---|----|

|   |    |
|---|----|
| Karl-Siegbert Rehberg, <i>Vilfredo Pareto e le crisi sociali e politiche. La ricerca di un vademecum nel nostro tempo da Carlo Mongardini</i> ..... | 37 |
|---|----|

|  |    |
|--|----|
| Johannes Weiß, <i>Georg Simmel in the Perception and Reception of Carlo Mongardini</i> ..... | 47 |
|--|----|

|   |    |
|---|----|
| Pierpaolo Donati, <i>Un ricordo di Carlo Mongardini: è possibile addomesticare il potere?</i> ..... | 57 |
|---|----|

|  |    |
|--|----|
| Hans Vorländer, <i>Preoccupazione per la democrazia/The Concern for Democracy. A Tribute to Carlo Mongardini</i> ..... | 77 |
|--|----|

|   |    |
|---|----|
| Maurizio Bach, <i>Fear Politics during the COVID Pandemic</i> ..... | 85 |
|---|----|

|  |     |
|--|-----|
| Hans-Peter Müller, <i>How is individuality possible? Georg Simmel on individualism</i> ..... | 103 |
|--|-----|

|  |     |
|--|-----|
| Andrea Bixio, <i>Comprendere il sociale e dire il politico. Una riflessione sull'opera di Carlo Mongardini</i> ..... | 117 |
|--|-----|

## II Sezione Politica e conoscenza

|  |     |
|--|-----|
| Erica Antonini, <i>Crisi della rappresentanza e trasformazioni della democrazia</i> .....                              | 125 |
| Gabriele Natalizia, <i>Il potere dello Stato tra vincoli interni ed esterni nel pensiero di Carlo Mongardini</i> ..... | 137 |
| Mariella Nocenzi, <i>Il futuro della politica</i> .....  | 147 |
| Giovanni de Ghantuz Cubbe, <i>Elitismo e regime di massa nel pensiero di Carlo Mongardini</i> .....                    | 157 |
| Massimiliano Ruzzeddu, <i>La fine della modernità: dall'utopia alla paura</i> .....                                    | 169 |
| Emanuele Rossi, <i>Paura e società nella cultura dell'eterno presente</i>  | 179 |

## III Sezione Cultura ed economia

|  |     |
|--|-----|
| Maria Cristina Marchetti, <i>L'ideologia del postmoderno e il disagio della modernità</i> .....                                      | 191 |
| Donatella Pacelli, <i>Mutamento sociale e cultura del limite. Una via d'uscita per il futuro: qualità, limiti, legittimità</i> ..... | 201 |
| Emanuela Ferreri, <i>L'epoca della contingenza. Tra vita quotidiana e scenari globali</i> .....                                      | 213 |
| Roberta Iannone, <i>Economia come ideologia. Previsioni e preoccupazioni di uno studioso</i> .....                                   | 225 |
| Michela Luzi, <i>Il nuovo capitalismo tra ragione calcolante ed emozione socializzante</i> .....                                     | 235 |

---

|  |     |
|--|-----|
| Fabio D'Andrea, <i>Lo spazio del gioco. Verso una sociologia processuale</i> ..... | 247 |
| <i>Postfazione</i> di Riccardo Cardilli .....                                      | 257 |
| Appendice, <i>Il Premio Europeo Amalfi (1988-2010)</i> .....                       | 275 |



## *Presentazione*

Il presente volume raccoglie i contributi della Giornata di studi in memoria di Carlo Mongardini, che si è tenuta il 10 febbraio 2022 presso la Sala lauree della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione della Sapienza Università di Roma. L'evento, al quale hanno partecipato amici, colleghi e allievi con i quali Carlo Mongardini ha animato il dibattito sociologico degli ultimi quarant'anni, ha voluto ricordarlo e ringraziarlo per l'intuizione con cui ha proiettato il suo lavoro in una prospettiva europea e per la passione che ha sempre accompagnato la sua attività di ricerca.

Raccogliendo le testimonianze e i ricordi emersi in quella giornata di studi, il volume non mira a ricostruire l'opera di Carlo Mongardini, né a disegnare il profilo intellettuale di un autore poliedrico e poco incline a sottostare a scuole di pensiero. Esso ha piuttosto l'ambizione di cogliere lo spirito del suo lavoro e di provare, a poco più di un anno dalla sua scomparsa, a rintracciare nelle sue opere il filo conduttore dell'analisi, per usare una locuzione a lui cara, del mondo tardomoderno. Ciò attraverso l'individuazione delle sue principali aree di interesse e della sua capacità inedita di rivisitare la tradizione sociologica ed entrare nei grandi temi della contemporaneità, in un incessante lavoro di ricerca sulle connessioni che uniscono tra loro i processi culturali, politici ed economici.

La prospettiva europea del suo lavoro, da tutti ricordata, trova una testimonianza importante nell'istituzione del *Premio Europeo Amalfi per la Sociologia e le Scienze Sociali*. È questo infatti il progetto culturale più ambizioso, nato dall'infaticabile lavoro svolto in collaborazione con un gruppo di colleghi che lo hanno seguito in un'avventura che resta un *unicum* nella sociologia europea degli ultimi decenni del ventesimo secolo. Gli Incontri di Amalfi hanno in-

fatti avviato un circuito virtuoso di elaborazione di idee e di relazioni personali, oltre i particolarismi delle scuole di pensiero.

Vi è inoltre un'ulteriore dimensione del particolare modo di Carlo Mongardini di vivere l'attività scientifica e il rapporto con i suoi allievi. Si può essere un maestro in vari modi; Carlo Mongardini lo è stato nella maniera più autentica, offrendosi ad allievi di diverse generazioni come figura di riferimento e di ascolto, prodiga di consigli e pronta a condividere le idee, continuamente rielaborate attraverso nuove intuizioni personali e la rivisitazione di autori a lui cari. In questa prospettiva ha offerto un modello di intellettuale che non smette mai di studiare e di progettare iniziative culturali, dentro e fuori l'università, con il coraggio di andare controcorrente e contrastare la banalizzazione del dibattito pubblico contemporaneo. Il suo insegnamento lascia un'eredità importante per seguire a riflettere sui processi culturali che hanno assecondato l'impoverimento etico, relazionale, sociale che rende fragili le democrazie. La sua preoccupazione in merito al corso preso dagli orientamenti e dalle strategie di attori individuali e collettivi di fronte ai temi cruciali delle nostre società potrà aiutare a formulare domande di ricerca non contaminate dalla miopia della cultura del presente.

*Grazie Professore!*

*Erica Antonini  
Roberta Iannone  
Maria Cristina Marchetti  
Donatella Pacelli  
Emanuele Rossi*

Roma, 25 gennaio, 2023



MICHELA LUZI

## IL NUOVO CAPITALISMO TRA RAGIONE CALCOLANTE ED EMOZIONE SOCIALIZZANTE

Nella società contemporanea si palesa il mutamento di alcune coordinate sociali, travolte da dinamiche economiche e politiche che hanno contribuito a modificare anche uno dei fenomeni socio-economici più importanti: il capitalismo.

Il capitalismo ha attraversato tre fasi storiche, caratterizzate dalle particolari interrelazioni instaurate con gli spazi fisici, sociali e simbolici. La prima fase è quella del capitalismo eroico, legata alla società rinascimentale e a quella settecentesca<sup>1</sup>. La seconda fase, il capitalismo industriale, si palesa tra la fine dell'Ottocento e metà del Novecento, quando si afferma una consistente industrializzazione, che crea nuovi spazi di espansione, anche grazie ad una forte politica imperiale e coloniale. La terza tappa del capitalismo, definito finanziario, inizia dal secondo dopoguerra ed è caratterizzata dal consolidamento della società di massa, si basa “sul superamento dei confini, sui fenomeni di globalizzazione, sulla moltiplicazione dei fenomeni di massa e sulla possibilità, per il mondo occidentale, di stabilire un'egemonia culturale, premessa per la costituzione di nuove istituzioni sociali e politiche”<sup>2</sup>. È su questa “forma estrema”<sup>3</sup> del capitalismo che Carlo Mongardini ha centrato molte sue riflessioni,

<sup>1</sup> W. Sombart, *Il capitalismo moderno*, Torino, UTET, 1967.

<sup>2</sup> C. Mongardini, *La società del nuovo capitalismo. Un profilo sociologico*, Roma, Bulzoni, 2007, p. 22.

<sup>3</sup> A. Touraine, *Un nouveau paradigme. Pour comprendre le monde d'aujourd'hui*, Paris, Fayard, 2005.

analizzandone le tendenze, le implicazioni e le conseguenze che poi, con il tempo, sono state confermate. “Io credo che, pur non volendo essere esaustivi, si potrebbe definire il capitalismo come un processo continuo di produzione e di consumo su scala globale di beni materiali, culturali e simbolici diversi, centrato sul mercato, caratterizzato da una ‘distruzione creatrice’, in una struttura concorrenziale alla quale partecipa una molteplicità di soggetti volti alla massimizzazione del guadagno seguendo principi razionali di previsione e di comportamento”<sup>4</sup>. Mongardini, in poche parole, riesce a descrivere un processo che da decenni è protagonista delle dinamiche sociali e che nella sua evoluzione ha reso sempre più prossimo il rischio di deresponsabilizzazione dell’individuo, non più considerato come soggetto consapevole, ma quasi anonimo ingranaggio inserito in un alienante meccanismo di autoproduzione della società. Una società che rende priva di valore e significato la stessa dimensione esistenziale dell’individuo, “limitandone le capacità di decisione e di scelta, entrando fin nei minimi interstizi della vita individuale, il modello di società del nuovo capitalismo sta creando un nuovo tipo di individuo scisso fra emozione e ragione, che si sente dipendente da un potere anonimo e incontrollabile, sia esso quello della scienza, dei poteri sociali, del controllo del tempo o della contingenza: un individuo che si sente privato della volontà di aderire o di rischiare, che si sente frustrato perché si sente bloccato nelle sue capacità creative”<sup>5</sup>.

L’enfatizzazione di questa tendenza ha determinato una forte spinta verso il predominio della logica economica, facendo venire meno quello spirito del capitalismo, preconizzato da Weber, secondo il quale al fenomeno si dovrebbe riconoscere un’aura di sacralità, che, invece, viene sostituita da un banale processo di mercificazione. Un processo che coinvolge tutto e tutti e nel quale lo spirito acquisitivo diventa incondizionato ed assoluto, dando enfasi e potere al consumismo.

<sup>4</sup> C. Mongardini, *Capitalismo e politica nell’era della globalizzazione*, Milano, FrancoAngeli, 2007, p. 10.

<sup>5</sup> Ivi, p. 11.

Con queste premesse, l'epoca contemporanea, declinata dalle scienze sociali nei termini di modernità avanzata<sup>6</sup>, multipla, polverizzata, fine modernità, postmodernità, tarda modernità<sup>7</sup>, ipermodernità, gravita intorno ad un *centro di rotazione* caratterizzato dalla calcolabilità e dalla razionalità esasperata<sup>8</sup>. Le coordinate che orientano la società, si presentano sotto forma di capitalismo finanziario o economicismo, dopo aver subito molti cambiamenti ed inevitabili trasformazioni, alle quali sono legati indissolubilmente i mutamenti delle strutture sociali, economiche e politiche. L'evoluzione del capitalismo ha inciso profondamente nel determinare i caratteri della civiltà e lo ha fatto ancora di più nella sua versione più astratta, quella, appunto, del nuovo capitalismo o, ancor meglio, del tardo capitalismo. Un capitalismo che trova la sua forza e le sue fondamenta in un processo di enfattizzazione estrema della logica utilitaristica, che rende il valore economico superiore e preponderante rispetto ad ogni altro presente nella società. Una società che risulta, quindi, dominata dalla ragione calcolante e che si nutre di utilitaristica materialità, secondo la quale il profitto e la convenienza rappresentano due direttrici importanti verso le quali si dirigono e si orientano le azioni degli individui e danno un senso ai comportamenti, dal momento che sono diventate misure di affermazione e di successo e arbitri inflessibili che non ammettono contraddizioni. Anzi, dettano tempi e modalità di azione.

Si è così avverata l'ipotesi di Polanyi<sup>9</sup>, che ha preconizzato la costituzione di una società in cui tutto è mercato, perché tutto può essere comprato e venduto. Questa mercificazione rappresenta la più

<sup>6</sup> S. N. Eisenstadt, *Modernità, modernizzazione e oltre*, Roma, Armando editore, 1997.

<sup>7</sup> C. Mongardini, *La cultura del presente: tempo e storia nella tarda modernità*, Milano, FrancoAngeli, 1993.

<sup>8</sup> A. Dal Lago, *Il conflitto della modernità. Il pensiero di Georg Simmel*, Bologna, Il Mulino, 1994, p. 537.

<sup>9</sup> K. Polanyi, *La grande trasformazione. Le origini economiche e politiche della nostra epoca*, Torino, Einaudi, 1974.

importante estrinsecazione dell'intera logica del nuovo capitalismo<sup>10</sup>. Un capitalismo che riesce a ridurre a merce lo stesso individuo, con la conseguente perdita di capacità di fare rivendicazioni di tipo morale, perché non esiste più una responsabilità etica. Ne consegue una realtà nella quale domina un'economia che tende a lasciarsi assorbire dalla crescita fine a se stessa, che a sua volta viene garantita dalla dipendenza dei suoi membri dal consumo, dalla bulimia dell'acquisto a cui corrisponde una stretta dipendenza dal lavoro. Un processo vorticoso che tende a produrre malessere perché fondato su una continua creazione di desiderio. Un desiderio che, a differenza dei bisogni, non conosce sazietà e che comunque non sempre riesce ad essere soddisfatto<sup>11</sup>. È la condizione singolare della filosofia mercificata, che crea alienazione nei confronti del mercato e degli "oggetti" (individui compresi), che, una volta acquisiti, appagano solo momentaneamente il consumatore, che è subito pronto a reinventarsi nuove necessità ed esigenze al fine di desiderare e poi consumare altro. Questo genera continue incertezze ed insoddisfazioni e, assecondando il bisogno sfrenato di acquistare e di possedere, esaspera l'identità individuale, che viene messa in crisi da stimolazioni e aspettative orientate al piacere fine a se stesso. Tutto, allora, diviene superficiale, instabile, etereo, fluido, provvisorio, senza senso e sembra inesorabilmente attratto da un continuo processo di trasformazione e decomposizione a causa dell'entropia della sfera emotiva e valoriale che genera relativismo etico e morale<sup>12</sup>.

Mongardini, prima di altri e in tempi non sospetti, aveva già intuito l'importanza e la deriva che stava subendo la società, al punto da riuscire a definire, oltre venticinque anni fa, l'economia come una vera e propria ideologia<sup>13</sup>. Le sue ipotesi iniziali hanno poi trovato

<sup>10</sup> F. Colella, "Mercificazione, individuo e società: attualità del pensiero di Karl Polanyi", in *Democrazia e Sicurezza*, vol. 2, 2016, pp. 149-171.

<sup>11</sup> G. P. Prandstraller, *Felicità e società*, Milano, Edizioni di comunità, 1978.

<sup>12</sup> A. Rufino, *Scegliere Decidere Cambiare. Perché il mondo dimentica di fare*, Sesto San Giovanni, Mimesis, 2020, p. 20.

<sup>13</sup> C. Mongardini, *Economia come ideologia. Sul ruolo dell'economia nella cultura moderna*, Milano, FrancoAngeli, 1997.

conferma nella realtà dei fatti. Il capitalismo è riuscito a mantenere inalterata una sua caratteristica fondamentale, quella di essere *il potere più decisivo* o, per dirla con Weber, quella di essere la più grande forza della vita moderna<sup>14</sup>. Una forza così potente, che è andata ben oltre le ottimistiche aspettative, riuscendo a modificare la natura dell'uomo fino a spingerlo verso una condizione di alienazione e di inaridimento che ha intaccato anche quella dimensione *non* razionale che, invece, ha un'importanza fondamentale nella costruzione dell'identità e dell'esistenza delle persone. “Così mentre la civiltà del capitalismo ha raggiunto una forza e un potere di costrizione tale da porre sotto controllo tutte le espressioni della vita, esso si snatura perdendo, come scrive Schumpeter<sup>15</sup>, quell'elemento romantico che lo aveva aiutato nel suo sviluppo e che lo proteggeva. La ‘distruttività’ del capitalismo è stata anche ‘creatrice’ ma oggi questa creatività sembra perdersi nell’astrazione di una economia finanziaria sempre più distante dall’economia e dalla realtà che si manifesta attraverso elementi valoriali non esclusivamente riconducibili alle logiche calcolanti né da queste ultime surrogabili. Essa diventa un puro gioco speculativo, mentre il crescente controllo burocratico pare bloccare ogni sforzo creativo. La società che ne deriva è ricca di contraddizioni: per un verso, è la società dei ‘grandi spazi’ con le sue numerose opportunità, ma anche con le sue incertezze e le sue derive culturali; per l’altro, è una società controllata, sorvegliata, militarizzata che limita le libertà individuali”<sup>16</sup>.

La coscienza storica ed il senso della stabilità e della continuità, che in passato hanno consentito di dare interpretazione e significato agli accadimenti del vivere quotidiano, si mostrano sotto le spoglie

<sup>14</sup> M. Weber, *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, Firenze, Sansoni, 1945, p. 67.

<sup>15</sup> J. A. Schumpeter, *Capitalismo, socialismo, democrazia*, Milano, Edizioni di Comunità, 1964.

<sup>16</sup> C. Mongardini, *La società del nuovo capitalismo. Un profilo sociologico*, cit., p. 12.

<sup>17</sup> F. D'Andrea, “Per un'ecologia estetica. Le dimensioni non razionali della coesione sociale”, in *Imago*, vol. 4, 2014, pp. 197-212.

dimesse di erranti e smarrite vedette di un *cupio dissolvi*<sup>17</sup> e non sembrano essere più così determinanti, perché la vita delle persone si snoda tra due polarità ben differenti: la transitorietà e la contingenza<sup>18</sup>. Tra queste due polarità, collegate dal demone della provvisorietà, l'individuo spesso non si ritrova e perde il senso della sua presenza e del suo esserci, mentre si dirige verso lo smarrimento ontologico e lo svuotamento emozionale; sintomi, entrambi, dell'isolamento e della perdita capacità di tessere connettività relazionali e, dunque, sociali. Ne deriva una progressiva diluizione dei rapporti, nei quali viene imposto l'esserci, anche se nel contempo c'è una negazione dell'essere sé, che non trova consistenza nelle fluttuazioni del quotidiano<sup>19</sup>. L'effetto di tutto ciò è un errare esistenziale all'interno della spirale dell'insoddisfazione, che conduce l'individuo ad essere sempre più smarrito nel simulacro di presunte libertà e autonomie, mentre la realtà dei fatti tradisce l'aridità della condizione umana.

In questo magma segnato da “specialisti senza intelligenza, gaudenti senza cuore”<sup>20</sup>, l'individuo spesso vive in condizioni di disagio, nelle quali le paure, le inquietudini, i conflitti, lo avvolgono in una sorta di spirale, nel cui vortice si celano il disorientamento e la confusione, la transitorietà e la contingenza che lo portano a perdere il senso della sua presenza, del suo esserci<sup>21</sup>. La vita stessa viene valutata come un'impresa a rischio, perché proiettata nella dimensione di un eterno presente, che non si pone prospettive future. A tal proposito, Mongardini, in uno dei suoi ultimi saggi, propone alcune riflessioni. “Se la vita con il suo potenziale rivoluzionario è racchiusa in un

<sup>18</sup> R. Iannone, “Negoziale stanca. Le relazioni sociali nell'epoca della contingenza” in C. Mongardini, (a cura di), *L'epoca della contingenza. Tra vita quotidiana e scenari globali*, Milano, FrancoAngeli, 2009, pp. 72-117.

<sup>19</sup> C. Mongardini, “Tendenze del romantico nel postmoderno: esserci, essere altro, essere altrove” in C. Mongardini, *I confini della cultura tardo moderna*, Milano, FrancoAngeli, 1998, pp. 96-104.

<sup>20</sup> M. Weber, *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, cit., p. 306.

<sup>21</sup> S. S. Acquaviva, *Fatica d'amare*, Milano, Rusconi, 1983, p. 98.

eterno presente, essa non è più vita ma semplicemente un'effervescenza esplosiva che si manifesta, senza futuro e senza progetti, in conflitti, rotture, rivolgimenti, proteste. Potrà subire così un processo di implosione-esplosione che lascerà però intatta l'inflessibile razionalità che la governa dall'esterno: il processo di razionalizzazione del sistema capitalistico e la sua logica legata al regime quantistico dei principi dell'economia. L'ordine dei tempi, degli orari e delle aspettative non può fallire. Gli 'orologi di Berlino' non potranno mai segnare che i tempi del presente<sup>22</sup> e una vita legata al presente avrà perso ideali, motivazioni e significati che mobilitano le energie umane. Mentre la vita si perde nei meandri senza uscita del presente il soggetto è indebolito e sottomesso a una mentalità legata a un 'pensiero unico' che generalizza e rende anonimi i disagi, le inquietudini e le miserie dei singoli. Dalla sociologia all'economia dunque! Se il presente appare come la morte della storia<sup>23</sup>, esso lascia vivere chi riesce a rinchiudervi dentro la vita. [...] Ma la vita, al di fuori dei vincoli del presente, non è solo conflitto, è anche composizione, compattezza, sensibilità, sentimento, forza coinvolgente come carisma. Ciò che chiamiamo società, al di fuori di un razionalismo esclusivo, include anche simpatia, benevolenza, riconoscimento. In una misura particolare la vita passa anche attraverso un coinvolgimento con l'altro, fino al limite estremo, quello dell'amore<sup>24</sup>, di identificazione con l'altro"<sup>25</sup>.

Per riuscire a riappropriarsi della propria esistenza, allora, è necessario sganciarsi dalla dinamica prevalentemente economicistica, tutelare la propria identità e diversità, tentando di recuperare il senso di una società, nella quale ciascuno non sia solo rappresentazione di

<sup>22</sup> S. Tabboni, *La rappresentazione sociale del tempo*, Milano, FrancoAngeli, 1984.

<sup>23</sup> C. Mongardini, *La cultura del presente: tempo e storia nella tarda modernità*, cit., p. 71.

<sup>24</sup> G. Simmel, *Frammento sull'amore*, Milano, Edizioni Athena, 1927.

<sup>25</sup> C. Mongardini, "Qualche riflessione sui tempi sociali e sull'idea di vita" in A. R. Calabrò (a cura di), *La trama del tempo e i luoghi dell'ambivalenza: il percorso intellettuale di Simonetta Tabboni*, Milano, Ledizioni, pp. 97 - 98.

interessi o di ruoli, ma abbia anche una funzione informale, un'utilità sociale<sup>26</sup>. Un'utilità sociale che è l'emblema della diversità e caratterizza tutti gli individui, perché viene definita da quello che effettivamente ognuno sa fare, dalla propria cultura, dalla tecnica, dall'esperienza individuale e dalla propria creatività<sup>27</sup>. "Un'idea di vita attraverso la quale riconoscersi e recuperare *l'essere sé* significa ricostruire un equilibrio fra pesi e contrappesi, fra individuo e società: questa società nella quale dobbiamo *esserci*, perché è la nostra società, ma al tempo stesso conservare quella distanza che lascia vivere *l'essere sé* come costruzione e continua creazione"<sup>28</sup>.

Lo stesso capitalismo per crescere ed evolversi ha sempre avuto bisogno di creare e controllare nuovi spazi, fisici, sociali, culturali e simbolici<sup>29</sup>. Tuttavia, quando un certo tipo di capitalismo e un suo assetto strutturale raggiungono i limiti della loro espansione, si attiva la molla rivoluzionaria del mutamento, grazie alla quale lo stesso capitalismo si trasforma, assume nuove prospettive, che non sempre è possibile gestire<sup>30</sup>. Il capitalismo contemporaneo, mancando di una base culturale omogenea, è sempre più astratto, al punto che si riduce a pura speculazione e a mero istinto acquisitivo, privo di "spirito e anima", caratteristiche proprie del vecchio capitalismo weberiano. Mentre quello nuovo è un capitalismo che è riuscito ad accrescere anche il "distacco tra governanti e governati e rendendo la democrazia e le istituzioni democratiche una vuota formula della quale molto si parla ma che poco di fatto funziona se i governati non si sentono rappresentati e perdono interesse per la politica. C'è dunque nel tardo capitalismo l'emergere di tendenze che testimoniano la perdita di

<sup>26</sup> E. Pulcini, *L'individuo senza passioni*, Torino, Bollati Boringhieri, 2001.

<sup>27</sup> A. Rufino, *Umanesimo futuro. Conosci te stesso*, Sesto San Giovanni, Mimesis, 2014, p. 64.

<sup>28</sup> C. Mongardini, "Qualche riflessione sui tempi sociali e sull'idea di vita", cit., p. 98.

<sup>29</sup> A. Touraine, *In difesa della modernità*, Milano, Raffaello Cortina, 2019, p. 23.

<sup>30</sup> A. Touraine, "Existe-t-il une société capitaliste?" in C. Mongardini (a cura di), *Lo spirito del capitalismo contemporaneo*, Roma, Bulzoni, 2007, pp. 15-23.

quello ‘spirito’ che ne aveva determinato lo sviluppo e la legittimazione, quello spirito cioè che secondo Max Weber aveva a fondamento un fondo di religiosità e di morale rispetto al quale il successo economico e l’arricchimento erano solo la testimonianza esteriore dell’impegno profuso nella costruzione della vita civile e della creatività indirizzata agli altri prima che all’esaltazione di se stessi”<sup>31</sup>.

Il capitalismo tradizionale, anche grazie a quello “spirito”, in passato è sempre riuscito a superare le sue crisi, mentre il capitalismo contemporaneo si trova di fronte a problemi per i quali trovare soluzioni è molto più difficile, anche perché manca di quella creatività che lo ha accompagnato e lo ha salvato in altre epoche della storia; una creatività che è sempre necessaria laddove domina il mutamento. Se in passato il capitalismo ha potuto liberarsi da un certo numero di ostacoli legati ai processi di accumulazione e alle domande di giustizia che esso aveva suscitato, soprattutto facendo leva sulle ideologie della classe borghese, ora sembra, invece, rinnegare proprio quelle ideologie e quei valori fondati sulle tradizioni e sulla morale<sup>32</sup>. Sarebbe opportuno, perciò, “tornare a pensare la morale come regola del *Noi*, l’economia come fatto sociale e non contabile”<sup>33</sup>. Sembra essere arrivato il momento o, meglio, è sempre più evidente la necessità di un nuovo incantamento del mondo. Il capitalismo maturo ha bisogno del valore sociale, necessita di morale e di etica e ha bisogno dei tipi umani che, però, non produce, ma al contrario mortifica, reprime, in un certo senso soffoca.

Mongardini ribadisce la necessità di “ritrovare un’*idea di vita* come nel Rinascimento o agli albori del capitalismo e della società moderna. Un ideale integrale di vita per rimuovere il pantano e la prigione del presente. È l’invito che ci viene dal secolo scorso, da Nietzsche, da Simmel, da Weber e poi da Jaspers. Un’*idea di vita* al

<sup>31</sup> C. Mongardini, *La società del nuovo capitalismo*, cit., p. 75.

<sup>32</sup> C. Mongardini, *Capitalismo e politica nell’era della globalizzazione*, cit., p. 20.

<sup>33</sup> C. Mongardini, “La fabbrica degli dei. Religione e politica come produzioni culturali” in C. Mongardini, M. C. Marchetti (a cura di), *La fabbrica degli dei. Religione e politica nel processo di globalizzazione*, Roma, Bulzoni, 2013, p. 26.

servizio dell'esistente, che di fatto sarebbe morto se lo si riducesse solo al presente. Esso si svolge invece con continuità tra passato e futuro. L'esistente, diceva Weber, non è che 'il fiume degli incommensurabili eventi che scorre senza fine verso l'eternità'"<sup>34</sup>. È in questo alveo che l'individuo deve ritrovare il senso e la ragione del suo esserci e del suo essere sé. Per farlo, però, dovrà dotarsi di nuovi strumenti valoriali che rendano effettivamente significativa la sua dimensione esistenziale, andando oltre la caducità e la contingenza del presente. È l'invito e, al contempo, la sfida che Mongardini ha lasciato in eredità, suggerendo di riscoprire e ripercorrere strade note e di immergersi nel flusso della storia, per dare finalmente nuova linfa alla sfera emozionale e a quella spirituale, che, ormai da tempo, sono soffocate dalla sterile ragione calcolante.

## Bibliografia

- Acquaviva S. S., *Fatica d'amare*, Milano, Rusconi, 1983.
- Colella F., "Mercificazione, individuo e società: attualità del pensiero di Karl Polanyi", in *Democrazia e Sicurezza*, vol. 2, 2016, pp. 149-171.
- D'Andrea F., "Per un'ecologia estetica. Le dimensioni non razionali della coesione sociale", in *Imago*, vol. 4, 2014, pp. 197-212.
- Dal Lago A., *Il conflitto della modernità. Il pensiero di Georg Simmel*, Bologna, Il Mulino, 1994.
- Eisenstadt S. N., *Modernità, modernizzazione e oltre*, Roma, Armando editore, 1997.
- Iannone R., "Negoziale stanca. Le relazioni sociali nell'epoca della contingenza" in C. Mongardini (a cura di), *L'epoca della contingenza. Tra vita quotidiana e scenari globali*, Milano, FrancoAngeli, 2009, pp. 72-117.

<sup>34</sup> C. Mongardini, "Qualche riflessione sui tempi sociali e sull'idea di vita", cit., p. 105.

- Mongardini C., *La cultura del presente: tempo e storia nella tarda modernità*, Milano, FrancoAngeli, 1993.
- Mongardini C., *Economia come ideologia. Sul ruolo dell'economia nella cultura moderna*, Milano, FrancoAngeli, 1997.
- Mongardini C., "Tendenze del romantico nel postmoderno: esserci, essere altro, essere altrove" in C. Mongardini, *I confini della cultura tardo moderna*, Milano, FrancoAngeli, 1998, pp. 96-104.
- Mongardini C., *La società del nuovo capitalismo. Un profilo sociologico*, Roma, Bulzoni, 2007.
- Mongardini C., *Capitalismo e politica nell'era della globalizzazione*, Milano, FrancoAngeli, 2007.
- Mongardini C., "La fabbrica degli dèi. Religione e politica come produzioni culturali" in C. Mongardini, M. C. Marchetti (a cura di), *La fabbrica degli dei. Religione e politica nel processo di globalizzazione*, Roma, Bulzoni, 2013, pp. 13-28.
- Mongardini C., "Qualche riflessione sui tempi sociali e sull'idea di vita" in A. R. Calabrò (a cura di), *La trama del tempo e i luoghi dell'ambivalenza: il percorso intellettuale di Simonetta Tabboni*, Milano, Ledizioni, 2021, pp. 87-108.
- Polanyi K., *La grande trasformazione. Le origini economiche e politiche della nostra epoca*, Torino, Einaudi, 1974.
- Prandstraller G. P., *Felicità e società*, Milano, Edizioni di comunità, 1978.
- Pulcini E., *L'individuo senza passioni*, Torino, Bollati Boringhieri, 2001.
- Rufino A., *Umanesimo futuro. Conosci te stesso*, Sesto San Giovanni, Mimesis, 2014.
- Rufino A., *Scegliere Decidere Cambiare. Perché il mondo dimentica di fare*, Sesto San Giovanni, Mimesis, 2020.
- Schumpeter J. A., *Capitalismo, socialismo, democrazia*, Milano, Edizioni di Comunità, 1964.
- Simmel G., *Frammento sull'amore*, Milano, Edizioni Athena, 1927.
- Sombart W., *Il capitalismo moderno*, Torino, UTET, 1967.
- Tabboni S., *La rappresentazione sociale del tempo*, Milano, FrancoAngeli, 1984.
- Touraine A., *Un nouveau paradigme. Pour comprendre le monde d'aujourd'hui*, Paris, Fayard, 2005.
- Touraine A., "Existe-t-il une société capitaliste?" in C. Mongardini (a

cura di), *Lo spirito del capitalismo contemporaneo*, Roma, Bulzoni, 2007, pp. 15-23.

Touraine A., *In difesa della modernità*, Milano, Raffaello Cortina, 2019.

Weber M., *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, Firenze, Sansoni, 1945.

## **Il Premio Europeo Amalfi (1988-2010)**

Il Premio Europeo Amalfi per la Sociologia e le Scienze Sociali è il progetto culturale più ambizioso, nato dall'infaticabile lavoro di Carlo Mongardini e da un gruppo di colleghi che lo hanno seguito in un'avventura che resta un *unicum* nella sociologia europea degli ultimi decenni del ventesimo secolo. Nato in collaborazione con la Sezione Teorie Sociologiche e Trasformazioni Sociali dell'Associazione Italiana di Sociologia e con il Dipartimento di Studi Politici (ora Scienze Politiche) della Sapienza Università di Roma, il Premio è stato conferito al saggio (libro o articolo) pubblicato in un paese europeo nel corso dell'anno precedente, che avesse recato contributi allo sviluppo della disciplina.

L'intenzione del Premio era quella di esaltare il carattere scientifico e insieme umanistico della sociologia, di richiamare le tradizioni classiche ed europee della disciplina e di promuovere un più proficuo dibattito, un più ampio contatto e un più intenso scambio di idee fra studiosi europei di scienze sociali.

La scelta di Amalfi come titolazione del Premio voleva sottolineare come, nello spirito di questa Repubblica marinara fiorita soprattutto nel X e XI secolo, si potessero rinvenire le origini della moderna Europa e il suo desiderio innovativo: nei suoi commerci, in una delle prime monete europee (il Tari), nello spirito scientifico e umanistico che ha caratterizzato la Scuola Medica Salernitana e la prima espressione di una moderna cultura, il primo embrione di una Comunità universitaria.

L'assegnazione del Premio era decisa da un Comitato Scientifico, la cui composizione è variata nel tempo. Nella sua formulazione più recente era composto dai Professori: Carlo Mongardini (coordinatore), Alessandro Cavalli, Gerard Delanty, Salvador Giner, Michel Maffesoli, Hans-Peter Mueller Karl-Siegbert Rehberg, Richard Sennet, Piotr Sztompka, Michel Wieviorka.

In passato ne hanno fatto parte i Proff. Margaret Archer, Anthony Giddens, Peter Gerlich, Joachim Israel, Birgitta Nedelmann, Helga Nowotny e Friedrich H. Tenbruck.

Il Comitato decideva l'assegnazione del Premio a maggioranza, su una lista di opere segnalate attraverso un referendum indetto fra circa centocinquanta professori di diversi Paesi europei e poi inviate dagli editori.

Oltre ad assegnare il Premio, il Comitato Scientifico decideva di assegnare alcune menzioni speciali e di effettuare alcune segnalazioni di opere particolarmente meritevoli.

Presentato nel 1987 ad Amalfi nel corso del Convegno su "L'opera di Robert K. Merton e la sociologia contemporanea", il Premio Amalfi ha avuto nel maggio 1988 la sua prima edizione ed è stato assegnato al volume *La società degli individui* di Norbert Elias (Suhrkamp).

In alcuni anni il Premio è stato sospeso, mentre in altri il Comitato Scientifico ha deciso di non assegnare il Premio.

I vincitori del Premio sono stati: (l'anno indicato è relativo alla pubblicazione del saggio):

1987 **Norbert Elias**, *Die Gesellshaft der Individuen* (Suhrkamp Verlag)

1988 **Serge Moscovici**, *La machine à faire des dieux* (Fayard)

1989 **Zygmunt Bauman**, *Modernity and the Holocaust* (Polity Press)

**Michel Wieviorka**, *Société et terrorisme* (Fayard) – Premio Speciale Bulzoni Editore

1990 **Ranier M. Lepsius and Wolfgang Mommsen**, *Max Weber Briefe 1906-1908* (Mohr)

**Nicole Lapierre**, *Le silence de la mémoire* (Plon) – Premio Speciale Bulzoni Editore

1991 **Louis Dumont**, *L'ideologie allemande* (Gallimard)

**Philippe Sarasin**, *Die Stadt der Bürger* (Helbing & Lichtenhanhan) – Premio Speciale Bulzoni Editore;

1992 *Il Premio non è stato attribuito*

**Carlo Trigilia**, *Sviluppo senza autonomia* (Il Mulino) – Premio Speciale del Comitato

- 1993 *Sospensione del Premio*
- 1994 **Charles Tilly**, *European Revolutions (1942 – 1992)* (Blackwell),  
**Cristoph Braun**, *Max Weber Musiksoziologie* (Laaber) – Premio Speciale del Comitato
- 1995 **Raymond Boudon**, *Le juste et le vrai* (Fayard)  
**François Furet**, *Le passé d'une illusion* (Robert Laffont/Calmann – Levy)  
**Peter-Ulrich Merz-Benz**, *Tiefsinn und Scharfism : Ferdinand Tönnies' begriffliche Konstitution der Sozialwelt* (Suhrkamp)
- 1996 *Sospensione del Premio*
- 1997 **Niklas Luhmann**, *Die Gesellschaft der Gesellschaft* (Suhrkamp) – per la Sezione “Classici della Sociologia Contemporanea”  
**Martin Albrow**, *The Global Age* (Polity Press) – per la Sezione “Nuove Prospettive nelle Scienze Sociali”
- 1998 **Alain Touraine**, *Comment sortir du libéralisme* (Fayard) – per la Sezione « Classici della Sociologia Contemporanea »  
**Richard Sennett**, *The Corrosion the Character* (Norton & Co.) – per la Sezione “Nuove Prospettive nelle Scienze Sociali”  
**Serge Latouche**, Premio Speciale “Luigi Sturzo” per gli Studi politici  
**David Lepoutre**, Premio Speciale “Norbert Elias” per un’opera prima
- 1999 *Sospensione del Premio*
- 2000 **Shmuel N. Eisenstadt**, *Fundamentalism, Sectarianism and Revolution. The Jacobin Dimension of Modernity* (Cambridge University Press) per la Sezione “Classici della Sociologia Contemporanea”
- 2001 **John B. Thompson**, *Political Scandal. Power and Visibility in the Media Age* (Polity Press) per la Sezione “Nuove Prospettive nelle Scienze Sociali”  
**Michael Th. Greven**, *Die politische Gesellschaft. Kontingenz und Deziision als Probleme des Regierens und der Demokratie*

(Leske & Budrich) – Premio Speciale “Luigi Sturzo“ per gli Studi politici

**Wilbert Van Vree**, *Meetings, Manners and Civilisation. The Development of Modern Meeting Behaviour* (Leicester University Press) – Premio Speciale “Norbert Elias” per un’opera prima

*Sospensione del Premio*

2002 *Il Comitato Scientifico non ha assegnato il Premio*

2003 *Sospensione del Premio*

2004 Premio Europeo Amalfi “Un libro per l’Europa 2005”: **Suzanne Keller**, *Community* (Princeton University Press)

2005 Premio Europeo Amalfi “Un libro per l’Europa 2006”: **Sergio Fabbrini**, *L’America e i suoi critici* (Il Mulino)

2006 *Sospensione del Premio*

2007 Premio Europeo Amalfi “Un libro per l’Europa 2008”: **Pierre Rosanvallon**, *La contre-démocratie* (Seuil)

2008 *Sospensione del Premio*

2009 **Juan Linz**, per la Sezione “Classici della Sociologia Contemporanea”

Premio Europeo Amalfi “Un libro per l’Europa 2010”: **Gérald Bronner**, *La pensée extrême* (Denoël)

2010 *Sospensione del Premio*

2011 *Sospensione del Premio*

2012 *Sospensione del Premio*

2013 *Sospensione del Premio*

2014 *Il Comitato Scientifico non ha assegnato il Premio*

### **Incontri Europei di Amalfi**

Il Premio era attribuito ogni anno nell’ultima settimana di Maggio in occasione degli **Incontri Europei di Amalfi**, un ciclo di Conferenze Internazionali dedicate a uno dei temi più rilevanti della cultura e della società europea.

Gli Atti degli Incontri Europei di Amalfi sono stati pubblicati negli anni nella Collana omonima edita dall'Editore Bulzoni (Roma). Ogni volume contiene, oltre agli atti del Convegno, la *Lectio Magistralis* tenuta dal premiato durante la cerimonia di premiazione.

### **Lista dei volumi**

#### **Moderno e Postmoderno. Crisi di identità di una cultura e ruolo della Sociologia**

Contributi di: P. Atteslander, Z. Bauman, M. Corsale, F. Crespi, P. Donati, M. Featherstone, J. Israel, M. Livolsi, M. Maffesoli, M. L. Maniscalco, C. Mongardini, B. Nedelmann, P. Sztompka.

#### **L'Europa moderna e l'idea di rivoluzione**

Contributi di: L. Cavalli, M. Corsale, M. Featherstone, P. Gerlich, M. Kogan, M. Maffesoli, M. L. Maniscalco, C. Mongardini, S. Moscovici, B. Nedelmann, L. Pellicani, G. Poggi, P. Sztompka, A. Touraine.

#### **Due dimensioni della società. L'utile e la morale**

Contributi di: F. Alberoni, J. C. Alexander, P. Atteslander, Z. Bauman, L. Bovone, A. Cavalli, M. Corsale, F. Crespi, P. Donati, J. Israel, D. N. Levine, M. Maffesoli, C. Mongardini, S. Moscoviti, H. Pross, E. K. Scheuch, J. Weiss.

#### **Europa, nazione e Stato alla vigilia del XXI secolo**

Contributi di: Z. Bauman, E. Bodzenta, F. Crespi, M. Featherstone, P. Fougeyrollas, L. Gallino, P. Gerlich, U. Gerhardt, M. Maffesoli, W. J. Mommsen, C. Mongardini, E. Morin, T. V. Sathyamurthy, P. Sztompka, A. Touraine, M. L. Volcansek, J. Weiss, E. Zahn, A. Zingerle.

#### **Religio. Ruolo del sacro, coesione sociale e nuove forme di solidarietà**

Contributi di: J. C. Alexander, B. Barber, T. R. Burns, F. Crespi, E. Di Nallo, L. Dumont, P. Gerlich, S. Giner, J. Goudsblom, H. J. Helle, H. G. Kippenberg, V. Meja, C. Mongardini, B. Nedelmann, L. Sciolla, A. Segal, N. Stehr, J. B. Thompson, J. Weiss, S. Zoppi.

**L'individuo e il mercato**

Contributi di: T. R. Burns, E. Di Nallo, V. Frosini, M. Jarvad, H. Joas, A. Leijonhufvud, H. Nowotny, G. Poggi, M. L. Volcansek.

**Le trasformazioni del politico**

Contributi di: K. Acham, P. Atteslander, M. Bolle de Bal, M. Carriho, M. Corsale, V. Della Sala, M. Diani, P. Donati, V. Frosini, J. Israel, A. Izzo, G. Marramao, C. Mongardini, B. Nedelmann, L. Pellicani, G. Pirzio Ammassari, K. S. Rehberg, P. Tacussel, C. Tilly, E. Topisch, J. Weiss, M. Wiewiorka.

**Il denaro nella cultura moderna**

Contributi di: R. Boudon, T. R. Burns, A. Caillé, N. Dodd, P. Gerlich, M. Gorin, M. Maffesoli, V. Mathieu, S. Moscovici, J. Weiss, V. A. Zelizer.

**Le condizioni ideologiche del nostro tempo**

Contributi di: M. Albrow, Z. Bauman, G. Delanty, S. Giner, J. Goudsblom, H. Korte, C. Mongardini, S. Moscoviti, H. P. Müller, L. Pellicani, K. S. Rehberg, J. Weiss.

**Vecchie e Nuove Élites**

Contributi di: G. Aliberti, P. Atteslander, P. Donati, R. Friedland, P. Gerlich, S. Keller, S. Memel, H. P. Müller, P. Tacussel, J. Weiss, W. Wesolowski.

**La nascita di una coscienza europea**

Contributi di: L. Boia, A. Cavalli, Ch. M. Haar, M. Jarvad, K. S. Rehberg, J. Weiss.

**La civiltà della comunicazione globale**

Contributi di: M. N. Antonopoulou, S. N. Antonopoulou, P. Atteslander, V. Cotesta, P. Donati, S. Lash, D. Le Breton, H. P. Müller, J. Niznick, K. S. Rehberg, J. – B. Renard, P. Tacussel, J. B. Thompson.

**La sociologia del futuro**

Contributi di: P. Donati, A. Milanaccio, R. Hettlage, H. P. Müller,

P. Atteslander, S. Andrini, J. Weiss, P. Tacussel, M. N. Antonopoulou, M. Corsale, P. De Nardis.

### **Governare un nuovo ordine globale**

Contributi di: S. H. Barnes, K. Eder, L. Leontidou, M. Volcansek, P. Donati, T.H. Greven, S. Piattoni, U. Triulzi, S. Nenci, A. Cavalli, J. Weiss, S. Fabbrini, H. P. Müller, N. Salamone.

### **Lo spirito del capitalismo contemporaneo**

Contributi di: M. Bach, S.H. Barnes, F. Ferrarotti, S. Giner, T.H. Greven, R. Hettlage, P. Jedlowski, S. Keller, C. Mongardini, H. P. Müller, K. S. Rehberg, J. Subirats, A. Touraine.

### **Il senso delle Costituzioni**

Contributi di: D. Fisichella, P. Häberle, K. S. Rehberg, J. Weiss, P. Donati, R. Friedland, A. Abudayeh, M. Corsale, A. Febbrajo, S. Andrini, G. Stoica, M. Stoica, H. P. Müller, M. Bach, M.S. Corciulo.

### **L'Europa come idea e come progetto**

Contributi di: A. Cavalli, S. Andrini, R. Hettlage, P. De Nardis, U. Triulzi, A. Febbrajo, I. Schütz-Müller, G. Stoica.

### **Sulla democrazia. Realtà e immagini nel mondo contemporaneo**

Contributi di: G. Schwan, L. Bonanate, C. Mongardini, T.H. Greven, P. Sztompka, Y. Sintomer, G. Ferreol, G. Bettin Lattes, S. Keller, J. Subirats, A. Abudayeh, P. Rosanvallon.

### **Crisi o decadenza della cultura occidentale?**

Contributi di: N. J. Smelser, J. Spurk, P. Sztompka, H. P. Müller, P. Atteslander, J. L. Garcia, K. S. Rehberg, A. D'Orsi, S. Fabbrini, P. Gerlich, M. Fuster, J. Subirats, A. Molnar, G. Bronner.



Finito di stampare nel mese di aprile 2023  
dalla tipolitografia DOMOGRAF - Roma



sociologia



politica e società

Il presente volume raccoglie i contributi della Giornata di studi in memoria di Carlo Mongardini, che si è tenuta il 10 febbraio 2022 presso la Sala lauree della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione della Sapienza Università di Roma. Attraverso le testimonianze e i ricordi di allievi e colleghi, il testo ha l'ambizione di cogliere lo spirito dell'attività di studio e ricerca di Carlo Mongardini e di provare a rintracciare il filo conduttore che lega i suoi molteplici interessi.

Come emerge dai diversi contributi, una linea di continuità è rinvenibile in scelte di merito e di metodo che riconducono all'analisi critica della tarda modernità e ad uno sguardo sempre orientato dalla prospettiva europea. La grande fiducia in questa prospettiva è testimoniata dall'istituzione del Premio Europeo Amalfi per la Sociologia e le Scienze Sociali, punto di riferimento per la sociologia europea degli ultimi decenni del ventesimo secolo e spazio privilegiato di elaborazione di idee, oltre i particolarismi delle scuole di pensiero.

Accanto al profilo di studioso, emerge la dimensione del maestro per generazioni di allievi, con i quali ha condiviso generosamente idee e progetti. Ad essi ha offerto un modello di intellettuale che non smette mai di studiare e di progettare iniziative culturali, dentro e fuori l'università per contrastare la banalizzazione del dibattito pubblico contemporaneo. Il suo insegnamento lascia un'eredità importante per seguire a riflettere sui processi culturali che hanno assecondato l'impoverimento etico, relazionale, sociale che rende fragili le nostre società e democrazie.

€ 20,00

ISBN 978-88-6897-296-7



9 788868 972967